



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE  
NEI TERRITORI DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE



COMUNE DI FANO

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**  
COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI  
EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE - ORDINANZA N.35/2024

**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**  
MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO  
IDROGEOLOGICA - M2C4 INVESTIMENTO 2.1A

**MA-UBIS-000017** - SDOPPIAMENTO DELLA RETE FOGNARIA MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN  
IMPIANTO DI FOGNATURE ACQUE METEORICHE DEDICATO CHE RISOLVA ANCHE IL PROBLEMA  
DELL'ATTRAVERSAMENTO DELLA SEDE FERROVIARIA E DELLA STRADA NAZIONALE ADRIATICA SUD  
E REALIZZAZIONE DI UN CANALE DI GRONDA PER INTERCETTARE LE ACQUE DA MONTE - LOCALITÀ  
PONTESASSO

CUI L00127440410202200040 - CUP E32E22000560006

**FASE PROGETTUALE**

**PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO - ECONOMICA**

<b>OGGETTO</b> <b>RELAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELL'OPERA</b>	<b>ELABORATO</b> <b>D3</b>
--	-------------------------------

PROGETTISTA:  <b>IDRAULICA AMBIENTE</b> Società di ingegneria SOCIETÀ DI INGEGNERIA - VIA B. BEDOSTI, 21 - 61122 PESARO TEL. E FAX. +39 0721 453542 - E-mail <a href="mailto:ingegneria@idraulicaambiente.it">ingegneria@idraulicaambiente.it</a>  Ing. Giacomo Furlani	COMMITTENTE:  COMUNE DI FANO Via San Francesco d'Assisi, 76 - 31032, FANO  Responsabile Unico del Progetto (RUP): Arch. Adriano Giangolini
--	--

DATA:  MAGGIO 2025	
--------------------------	--

REV.	DATA	OGGETTO	RED.	CONT.	APP.
00	08/05/2025	Emissione	AO	EP	GF

## REQUISITI DNSH E CAM

### REQUISITI DNSH

Le schede applicabili della “Guida Operativa per il rispetto del principio DNSH” per l’intervento nel suo complesso sono:

- Scheda 5 “Interventi edili e cantieristica generica”

Considerate le attività specifiche oggetto dell’affidamento, si elencano di seguito le richieste da soddisfare da parte dell’appaltatore e di eventuali subappaltatori.

Il rispetto dei vincoli DNSH è sancito attraverso:

- Autocertificazione, mediante compilazione della Checklist di Controllo che riassume tutti gli elementi di verifica;
- Evidenze a supporto (documenti da verificare per rispondere alla Checklist): produzione, ottenimento e corretta archiviazione di tutta la documentazione richiesta dalla specificità della misura.

L’affidatario è consci delle responsabilità connesse all’ottenimento della documentazione citata e della relativa archiviazione.

#### Autocertificazione del rispetto dei vincoli DNSH

L’autocertificazione dei vincoli DNSH mediante compilazione della check list n. 5 nei punti indicati di seguito e le evidenze a supporto dovranno essere trasmesse al Comune di Fano in corrispondenza di ciascun SAL.

### SCHEMA 5

#### • ECONOMIA CIRCOLARE

##### Gestione dei rifiuti

Almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell’elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere, dev’essere preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

##### Bilancio materico

L’operatore economico presenta la documentazione tecnica attestante, per ogni prodotto fornito, l’elenco dei componenti, il loro peso rispetto al peso totale del prodotto e la percentuale di materiale riciclato presente come da Tabella 1 [Check list 5 punto 9].

**Per tutti gli elementi (tubature, chiusini...) vanno riportati:**

**Materiale:** Indicare il materiale o i materiali di cui è costituito il componente.

**Peso:** Indicare il peso di ciascun componente in kg.

**Vergine – Riciclato – Sottoprodotto:** Indicare la composizione in % del materiale impiegato, suddividendola tra vergine, riciclato e sottoprodotto. Il totale deve essere pari al 100%. Le dichiarazioni rese devono essere ottemperanti alle prescrizioni di cui al punto 2.5 dei CAM Edilizia indicate come cogenti per il progetto.

**Fonte rinnovabile e fonte non rinnovabile:** Indicare l’origine in % del materiale impiegato, suddividendola tra fonte rinnovabile e fonte non rinnovabile. Il totale deve essere pari a 100%.

**Disassemblaggio:** Indicare i componenti del prodotto che possono essere soggetti ad uno smontaggio non distruttivo in modo tale che possano essere sostituiti per la riparazione o il riutilizzo ed in modo che i materiali costituenti derivanti dal disassemblaggio, possano essere riutilizzati riciclati e, in ultimo, recuperati per fini energetici o, comunque sottratti dal flusso dei rifiuti.

**Riparabilità:** Indicare quali componenti del prodotto possono essere oggetto di riparazione in termini di intervento per la sostituzione dello stesso. La riparabilità di un componente è da intendersi nella possibilità, per l'acquirente, di acquisto dello stesso sul mercato. Per i componenti che fanno parte di un semilavorato preassemblato, l'indicazione deve essere riferita all'insieme di tutti i componenti che compongono il semilavorato preassemblato.

**Recupero di materia:** La possibile destinazione a fine vita è condizionata dal fatto che ci sia la possibilità di conferire componenti e materiali in modo corretto. Essa deve tenere conto delle tecnologie di recupero disponibili sul territorio nazionale, cioè se esistono tecnologie idonee in grado di favorire il recupero di materia, il riutilizzo o il riciclo del prodotto sul territorio nazionale. Molti prodotti sul mercato sono teoricamente riciclabili ma per essi non esiste una filiera del riciclo quindi se un operatore del mercato asserisce che un prodotto può essere avviato a “riciclo”, deve descrivere la filiera del riciclo del prodotto o parti di esso. Tutto ciò dipende anche dalla ragionevole accessibilità degli impianti di recupero o isole ecologiche che garantiscono il primo passaggio nella filiera del riciclo, permettendo di conferire in luoghi appositi per il successivo avvio al trattamento dei diversi materiali ed anche dalla ragionevole accessibilità degli impianti di riciclaggio. Se per un certo materiale o prodotto la filiera o tecnologia di riciclaggio fosse disponibile solo in una circoscritta area del paese non potrebbe ritenersi accessibile al mercato. La ragionevole accessibilità per il mercato si realizza quando sul territorio nazionale sono presenti molteplici luoghi, in grado di garantire la riciclabilità di un bene. Vi sono però componenti che, anche per motivi di sicurezza, non possono essere disassemblati e finiscono per intero in discarica. Nel caso in cui un prodotto sia stato oggetto di intervento di ecodesign per permettere la scomponibilità delle parti di uno o più componenti (in modo da non essere destinati a smaltimento in discarica), questo deve essere correttamente riportato come indicato in Tabella 1.

**Riciclo, recupero energetico, smaltimento:** In relazione alla “Filiera idonea di recupero” indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento. Il totale deve sempre essere 100%.

Tab 1- Quantificazione delle risorse materiche in input ed in output

**Note di compilazione:** Indicare per l'INPUT le caratteristiche del flusso di ingresso. Per l'OUTPUT deve essere indicata la destinazione finale.

**Elementi di Verifica ex-ante:**

L'affidatario deve produrre in fase di offerta

- Piano di gestione dei rifiuti [Check list 5 punto 8] che consideri il fine vita dei prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE). Tale piano deve inoltre prevedere il destino a recupero e riciclo in conformità con le disposizioni normative degli imballaggi.
- Piano di Gestione delle rocce e terre da scavo.
- Bilancio materico [Check list 5 punto 9].

**Elementi di Verifica ex-post:**

Produrre

- relazione finale con indicazione della previsione dei rifiuti che potranno essere prodotti, da cui emerge la destinazione ad un'operazione "R" [Check list 5 punto 23],
- Relazione finale della procedura di gestione terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n. 120/2017 (in caso di non attivazione indicarne le motivazioni);

• **PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO**

**REGOLAMENTO REACH, SCHEDE TECNICHE DEI MATERIALI E SOSTANZE IMPIEGATE**

Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose di cui all'“Authorization List” presente nel regolamento REACH.

A tal proposito dovranno essere fornite le Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate [Check list 5 punto 24].

**Elementi di Verifica ex-post:**

L'affidatario dovrà presentare le schede tecniche di componenti, prodotti e materiali da cui si evinca l'assenza di sostanze pericolose di cui al “Authorization List” presente nel regolamento REACH (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH).

**Rumore**

**Elementi di Verifica ex-ante:**

L'affidatario dovrà verificare il piano zonizzazione acustica indicando la necessità di presentazione della deroga al rumore.

**Elementi di Verifica ex-post:**

Se presentata, l'affidatario deve dare evidenza della deroga al rumore presentata [Check list 5 punto 26].

## CRITERI AMBIENTALI MINIMI

Si richiama l'applicazione dei CAM Edilizia ai sensi del DM 23/06/2022 per i punti 2.5 (specifiche tecniche per i prodotti da costruzione) e 2.6 (specifiche tecniche progettuali del cantiere).

Per i prodotti da costruzione di cui al punto 2.5 dotati di norma armonizzata, devono essere rese le dichiarazioni di prestazione (DoP) in accordo con il regolamento prodotti da costruzione 9 marzo 2011, n. 305 ed il decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 106. Ove si preveda l'uso di materiali provenienti da processi di recupero, riciclo, o costituiti da sottoprodotti, si fa riferimento alle definizioni previste dal decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 «Norme in materia ambientale», così come integrato dal decreto legislativo 3 dicembre 2010 n. 205 ed alle specifiche procedure di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017 n. 120.

Il valore percentuale del contenuto di materia riciclata ovvero recuperata ovvero di sottoprodotti, è dimostrato tramite una delle seguenti opzioni, producendo il relativo certificato nel quale sia chiaramente riportato il numero dello stesso, il valore percentuale richiesto, il nome del prodotto certificato, le date di rilascio e di scadenza:

1. una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma UNI EN ISO 14025, quali ad esempio lo schema internazionale EPD® o EPDItaly®, con indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti, specificandone la metodologia di calcolo;
2. certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di materiale riciclato ovvero di sottoprodotto;
3. marchio "Plastica seconda vita" con indicazione della percentuale di materiale riciclato sul certificato.
4. per i prodotti in PVC, una certificazione di prodotto basata sui criteri 4.1 "Use of recycled PVC" e 4.2 "Use of PVC by-product", del marchio VinylPlus Product Label, con attestato della specifica fornitura;
5. una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali e sul bilancio di massa, rilasciata da un organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti.
6. una certificazione di prodotto, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, in conformità alla prassi UNI/PdR 88 "Requisiti di verifica del contenuto di riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto, presente nei prodotti", qualora il materiale rientri nel campo di applicazione di tale prassi. Per quanto riguarda i materiali plastici, questi possono anche derivare da biomassa, conforme alla norma tecnica UNI-EN 16640. Le plastiche a base biologica consentite sono quelle la cui materia prima sia derivante da una attività di recupero o sia un sottoprodotto generato da altri processi produttivi. Sono fatte salve le asserzioni ambientali auto-dichiarate, conformi alla norma UNI EN ISO 14021, validate da un organismo di valutazione della conformità, in corso di validità e fino alla scadenza della convalida stessa. I mezzi di prova della conformità qui indicati sono presentati dall'appaltatore al direttore dei lavori per le necessarie verifiche prima dell'accettazione dei materiali in cantiere

Considerate le attività specifiche oggetto dell'affidamento, si riportano nelle seguenti tabelle i criteri da soddisfare da parte dell'appaltatore e di eventuali subappaltatori.

## 2.5 SPECIFICHE TECNICHE PER I PRODOTTI DA COSTRUZIONE

CAM	Descrizione	Criterio	Applica-zione	Note
2.5.2	Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati	il cls confezionato ha un contenuto di materie riciclate/recuperate/sottoprodotti pari almeno al 5% sul peso del prodotto	sì	(es. magrone)
2.5.3	Prodotti prefabbricati in cls	il cls confezionato ha un contenuto di materie riciclate/recuperate/sottoprodotti pari almeno al 5% sul peso del prodotto; per murature in cls aerato autoclavato 7,5%	sì	(es. pozzetti)

## 2.6 SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI RELATIVE AL CANTIERE

CAM	Descrizione	Criterio	Applica-zione	Note
2.6.1 a)	Prestazioni ambientali del cantiere	a) individuazione delle possibili criticità legate all'impatto nell'area di cantiere e alle emissioni di inquinanti sull'ambiente circostante, e delle misure previste per la loro eliminazione o riduzione	sì	Piano di sicurezza e coordinamento
2.6.1 e)		e) disposizione dei depositi di materiali di cantiere non in prossimità delle preesistenze arboree e arbustive autoctone (è garantita almeno una fascia di rispetto di dieci metri);	sì	area di deposito dovrà essere individuata con la ditta in ottemperanza a questo criterio
2.6.1 h)		h) definizione delle misure per l'abbattimento delle emissioni gassose inquinanti con riferimento alle attività di lavoro delle macchine operatrici e da cantiere che saranno impiegate, tenendo conto delle "fasi minime impiegabili": fase III A minimo a decorrere da gennaio 2022. Fase IV minimo a decorrere dal gennaio 2024 e la V dal gennaio 2026 (le fasi dei motori per macchine mobili non stradali sono definite dal regolamento UE 1628/2016 modificato dal regolamento UE 2020/1040);	sì	allegare alla domanda di partecipazione dichiarazione di impegno ad utilizzare macchine operatrici fase III A minimo fino a dicembre 2023 e Fase IV minimo a decorrere dal gennaio 2024.

2.6 SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI RELATIVE AL CANTIERE				
CAM	Descrizione	Criterio	Applica-zione	Note
2.6.1 j)		j) definizione delle misure per l'abbattimento delle polveri e fumi anche attraverso periodici interventi di irrorazione delle aree di lavorazione con l'acqua o altre tecniche di contenimento del fenomeno del sollevamento della polvere;	sì	Piano di sicurezza e coordinamento
2.6.1 k)		k) definizione delle misure per garantire la protezione del suolo e del sottosuolo, impedendo la diminuzione di materia organica, il calo della biodiversità nei diversi strati, la contaminazione locale o diffusa, la salinizzazione, l'erosione etc., anche attraverso la verifica continua degli sversamenti accidentali di sostanze e materiali inquinanti e la previsione dei relativi interventi di estrazione e smaltimento del suolo contaminato;	sì	l'intervento interessa strade comunali/provinciali/private per le quali i rinterri degli scavi devono essere eseguiti con materiale arido idoneo alla compattazione al fine di evitare cedimenti localizzati della piattaforma stradale; per la breve parte di tracciato su area verde i rinterri verranno realizzati con il materiale di scavo
2.6.1 n)		n) misure per realizzare la demolizione selettiva individuando gli spazi per la raccolta dei materiali da avviare a preparazione per il riutilizzo, recupero e riciclo;	sì	I rifiuti di demolizione saranno raccolti separatamente, al fine di avviare a recupero le Terre e Rocce da Scavo qualora non riutilizzate in cantiere; per il conglomerato bituminoso fresato è previsto l'accumulo separato e l'avvio a smaltimento in discarica;
2.6.1 o)		o) misure per implementare la raccolta differenziata nel cantiere (imballaggi, rifiuti pericolosi e speciali etc.) individuando le aree da adibire a deposito temporaneo, gli spazi opportunamente attrezzati (con idonei cassonetti/contenitori carrellabili opportunamente etichettati per la raccolta differenziata etc.).	sì	I rifiuti di demolizione saranno raccolti separatamente, al fine di avviare a recupero le Terre e Rocce da Scavo qualora non riutilizzate in cantiere; per il conglomerato bituminoso fresato è previsto l'accumulo separato e l'avvio a smaltimento in discarica;

2.6 SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI RELATIVE AL CANTIERE				
CAM	Descrizione	Criterio	Applica-zione	Note
2.6.2	Demolizione selettiva, recupero e riciclo	Il progetto individua le seguenti categorie di rifiuti: - rifiuti suddivisi per frazioni monomateriali (codici EER 170101, 170102, 170103, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170504, 170604, 170802) da avviare a operazioni di preparazione per il riutilizzo, impiegati nello stesso cantiere oppure, ove non fosse possibile, impiegati in altri cantieri; - rifiuti suddivisi per frazioni monomateriali (codici EER 170101, 170102, 170103, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170504, 170604, 170802) da avviare a operazioni di riciclo o ad altre forme di recupero; - le frazioni miste di inerti e rifiuti (codice EER 170107 e 170904) derivanti dalle demolizioni di opere per le quali non è possibile lo smontaggio e la demolizione selettiva, che sono avviati ad impianti per la produzione di aggregati riciclati.	sì	le tipologie di rifiuto prodotte e la loro destinazione sono individuate nel computo metrico
2.6.3	Conservazione dello strato superficiale del terreno	Fermo restando la gestione delle terre e rocce da scavo in conformità al decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017 n. 120, nel caso in cui il progetto includa movimenti di terra (scavi, splateamenti o altri interventi sul suolo esistente), il progetto prevede la rimozione e l'accantonamento del primo strato del terreno per il successivo riutilizzo in opere a verde	sì	lo scavo interessa ridotte aree verdi, per le quali è previsto la conservazione ed il riutilizzo dello scotico
2.6.4	Rinterri e riempimenti	Per i rinterri, il progetto prescrive il riutilizzo del materiale di scavo, escluso il primo strato di terreno di cui al precedente criterio “2.6.3- Conservazione dello strato superficiale del terreno”, proveniente dal cantiere stesso o da altri cantieri, ovvero materiale riciclato, che siano conformi ai parametri della norma UNI 11531-1. Per i riempimenti con miscele	sì	le sezioni tipologiche di scavo prevedono il riutilizzo del materiale di scavo per la parte eccedente i ripristini atti a garantire la necessaria struttura al cassonetto stradale e ai rinterri. Per le aree a verde è previsto il rinterro con il materiale di scavo. Per i riempimenti

## 2.6 SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI RELATIVE AL CANTIERE

CAM	Descrizione	Criterio	Applica-zione	Note
		<p>betonabili (ossia miscele fluide, a bassa resistenza controllata, facilmente removibili, auto costipanti e trasportate con betoniera), è utilizzato almeno il 70% di materiale riciclato conforme alla UNI EN 13242 e con caratteristiche prestazionali rispondenti all'aggregato riciclato di Tipo B come riportato al prospetto 4 della UNI 11104. Per i riempimenti con miscele legate con leganti idraulici, di cui alla norma UNI EN 14227-1, è utilizzato almeno il 30% in peso di materiale riciclato conforme alla UNI EN 13242.</p>		<p>previsti con miscele betonabili o legate con leganti idraulici, si prevede l'utilizzo di materiale riciclato qualora la presenza di quest'ultimo garantisca prestazioni tecniche conformi al capitolo prestazionale.</p>

**Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici**

*Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH*

<b>Tempo di svolgimento delle verifiche</b>	<b>n.</b>	<b>Elemento di controllo</b>	<b>Esito (Si/No/Non applicabile)</b>	<b>Commento (obbligatorio in caso di N/A)</b>	
<i>I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità</i>					
Ex-ante	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	Non applicabile	Non è prevista fornitura elettrica per il cantiere	
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	Si	Si veda la gara indetta dal Comune di Fano	
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	Si	E' stato previsto lo studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico	
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	Si	E' stato previsto lo studio Geologico e idraulico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico	
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?	Non applicabile	Non previsto per i cantieri idraulici tipo quello di cui trattasi. Si veda la procedura di screening ambientale.	
	6	In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?	Non applicabile	Non previsto per i cantieri idraulici tipo quello di cui trattasi. Si veda la procedura di screening ambientale.	
	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?	Non applicabile	Non previsto per i cantieri idraulici tipo quello di cui trattasi. Si veda la procedura di screening ambientale.	
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?	Si	Nella gara di affidamento dei lavori viene richiesto all'appaltatore di produrre il piano di gestione rifiuti in fase di offerta.	
	9	E' stato sviluppato il bilancio materie?	Si	Nella gara di affidamento dei lavori viene richiesto all'appaltatore di produrre il bilancio materico in fase di offerta	
	11	E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	Non applicabile	La redazione del PAC non è prevista dalle normative vigenti per questa tipologia di cantiere	
	12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?	Si	Tra i documenti progettuali è stata redatta la Relazione Geoambientale, che contiene la caratterizzazione del sito.	
	14	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?	Si	Per l'intervento in oggetto non è necessaria la V.Inc.a.	
	15	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Si	Per l'intervento in oggetto non è necessaria la V.Inc.a.	
	16	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	Si	Per l'intervento in oggetto non è necessaria la V.Inc.a.	
	17	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Si	Per l'intervento in oggetto non è necessaria la V.Inc.a.	
	Ex post	18	Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?		
		19	E' disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attestate l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?		
20		Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione AMD?			
21		Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?			
22		E' disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?			
23		E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)?			
24		Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?			
25		Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?			
26		Se presentata, è disponibile la deroga al rumore?			
27		Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VInCA?			